

Dalla Villa dei Quintili a Palestrina

un itinerario fra archeologia e storia

di Benito e Stella Ristori

Nell'ambito delle attività di promozione turistica portate avanti dalla nostra Associazione, trova una discreta accoglienza anche quella rivolta alla conoscenza dei siti archeologici più significativi della storia e della civiltà romana.

Così, questa volta, su lodevole iniziativa del socio Mauro Santececca, è stato messo in programma un itinerario che, partendo dalla Villa dei Quintili (ingresso in via Appia N. n. 1092), si è poi esteso a Palestrina, quale testimonianza di città romana del II sec. a.C.

Questo tipo di visite ha il merito di arricchire le conoscenze storico-artistiche di ciascuno, con il valido aiuto di esperte guide, in una atmosfera di gioviale amicizia, allietata anche da piacevoli momenti conviviali.

Il nostro percorso ha avuto inizio alla Villa dei Quintili. Il sito è noto nella cartografia antica come Statuario (per la ric-



chezza delle sculture ritrovate) o Roma Vecchia. La residenza fu realizzata per volere dei fratelli Sesto Quintilio Condiano e Sesto Quintilio Valerio che furono consoli nel 151 d.C. e ricoprirono prestigiosi incarichi anche in Grecia e in Asia. L'imperatore Commodo li fece uccidere nel 182 d.C. con l'accusa di aver congiurato contro di lui e confiscò tutti i loro beni.

La visita si articola in due fasi: nella prima parte, a carattere museale, sono esposti i reperti rinvenuti negli scavi del territorio (statue, monili, ecc.), nella seconda parte si possono



ammirare i resti dei grandiosi edifici adibiti a terme, quali il sudatio, il caldarium, il tepidarium, il frigidarium e la natatio (piscina), che sfruttavano la prossimità dell'acquedotto Claudio (III sec. A.C.)

La successiva meta di visita è stata la città di Palestrina, arroccata alle prime pendici del monte Ginestro.

La fortuna e la celebrità dell'antica Praeneste sono legate alle secolari vicende del tempio della Fortuna Primigenia (II sec. a.C.): Le gigantesche strutture murarie del santuario oracolare si sviluppavano su sette piani disposti a terrazzamento: i pellegrini iniziavano il percorso dall'atrio porticato, dove si purificavano, indossavano una tunica bianca e raggiungevano quindi la zona sacra del culto oracolare. La visita inizia in piazza Regina Margherita, a fianco del Duomo, dal palazzo dell'ex seminario. Si entra nella sala absidata che aveva impianto basilicale a quattro navate (bellissimo il mosaico pavimentale di fondale marino con pesci), che costituiva il foro della città presillana. Si sale quindi verso il santuario della Fortuna Primigenia: dai terrazzamenti più bassi partono due scenografiche rampe simmetriche, in origine porticate, che salgono alla terrazza degli emicicli, così detta per due esedre a colonne che si aprivano al centro delle due ali porticate; davanti all'esedra di destra si conserva un pozzo, identificato con quello in cui, secondo Cicerone, il nobile prenestino Numerio Sufficio avrebbe rinvenuto le sorti, ovvero delle tavolette di legno da cui si traevano auspici sul futuro. Al di sopra del piano degli emicicli si stende la terrazza dei fornicati, per il caratteristico motivo di fornicati; infine la terrazza della Cortina, l'ultima, occupa uno spazio rettangolare molto



vasto, circondata, un tempo, da tre portici mentre, sulla parete di fondo, contro il monte, si apriva un'ampia cavea sovrastata da un portico semicircolare. Sopra il portico della cavea si leva il palazzo Barberini edificato nel 1640 da Taddeo Barberini; la grande gradinata, che funge da basamento, ripercorre le forme dell'emiciclo romano. Nel palazzo ha sede il Museo Archeologico Prenestino che raccoglie importanti materiali degli scavi del santuario e del territorio limitrofo. All'interno, il grande plastico ricostruttivo del Tempio della Fortuna consente di avere la visione d'insieme dell'imponente santuario. Nel museo sono esposti, fra l'altro, il grande mosaico nilotico, proveniente dalla sala absidata, raffigurante l'inondazione del Nilo (circa 80 a.C.), vera opera

d'arte per la ricchezza delle scene e la finezza delle figure; poi statue, epigrafi, grande statua mutila in pietra grigia, are, busti e cippi a forma di pigna, statuette in terracotta, specchi in bronzo, ciste e infine la celebre scultura della Triade capitolina (Giove, Giunone e Minerva in trono). Validissime le due guide che hanno saputo captare e mantenere vivo l'interesse del gruppo, in una giornata fredda ma ricca degli aspetti socializzanti propri della nostra Associazione. ■

Nella pagina precedente:
in alto Soci Assocampi all'ingresso di palazzo Barberini, sotto la Villa dei Quintili, Parco dell'Appia Antica

In questa pagina a sinistra Palestrina in un'incisione di Simone Pomardi a destra Michelangelo, la Pietà di Palestrina



O.M.I.S.P. s.r.l.

00148 Roma - Via Vicchio, 23
(Trav.sa Via delle Idrovore della Magliana)
Tel. 06.6533368 - Fax 06.6534634
E-mail: omisp@tiscalinet.it



- ◆ Officina autorizzata **IVECO**.
- ◆ Centro revisioni (Autovetture - Autocarri).
- ◆ Centro diagnostico Modus (Autocarri **IVECO**).

- ◆ Montaggio Antifurti Satellitari.
- ◆ **IVECO** Check-up
- ◆ Daily Service Crono
- ◆ Carrozzeria

CONVENZIONE SOCI

